TAR Lazio, Sezione III Roma - Sentenza 10/07/2006 n. 5753
legge 109/94 Articoli 4, 8 - Codici 4.2, 8.3

La normativa sul nuovo sistema di qualificazione delle imprese, attuato dal D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34 e s.m., prevede un complesso meccanismo di pubblicizzazione dei dati relativi alle imprese qualificate, con l'istituzione presso l'Osservatorio dei lavori pubblici (art. 4, comma 10, lettera c), della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e s.m.) di un casellario informatico (art. 27 del citato D.P.R. n. 34/2000) in cui vanno inseriti, appunto in via informatica, per ogni impresa qualificata, tra le altre "tutte le altre notizie ... che, indipendentemente dall'esecuzione dei lavori, sono dall'Osservatorio ritenute utili ai fini della tenuta del casellario" (art. 27, comma 2, lett. t). Se l'Autorità ha ritenuto - nell'esercizio di un potere discrezionale sindacabile solo nel caso di manifesta illogicità - che la notizia è di rilevanza tale da dover essere pubblicizzata ex art. 27, comma 2, lett. t), del D.P.R. n. 34/2000, parimenti necessario è che la stessa sia fornita in modo completo. Nella specie, i certificati non veritieri appartenevano all'impresa cedente, dalla quale la società cui l'annotazione si riferiva aveva acquistato il relativo ramo d'azienda. Da questa premessa consegue la necessità che l'Autorità integri l'annotazione effettuata nel casellario informatico con la precisazione che le certificazioni di esecuzione lavori, in virtù delle quali era stata rilasciata l'attestazione all'impresa cessionaria, appartenevano alla cedente, circostanza quest'ultima che nella sua realtà fattuale è riconosciuta dalla stessa Autorità. All'impresa cessionaria, del resto, non è attribuibile neanche un comportamento contrario all'ordinaria diligenza. Come chiarito, infatti, dalla stessa Autorità (Determinazione 5 giugno 2002, n. 11) nel caso di acquisto di ramo d'azienda, affinché la trasmissione dei requisiti già spettanti al cedente abbia luogo, è sufficiente la sola manifestazione di volontà del cessionario di avvalersi degli stessi, e ciò in quanto la disamina della documentazione volta a verificare la sussistenza dei requisiti degli esecutori dei lavori pubblici spetta esclusivamente agli organismi di attestazione autorizzati dall'Autorità a svolgere tale attività.